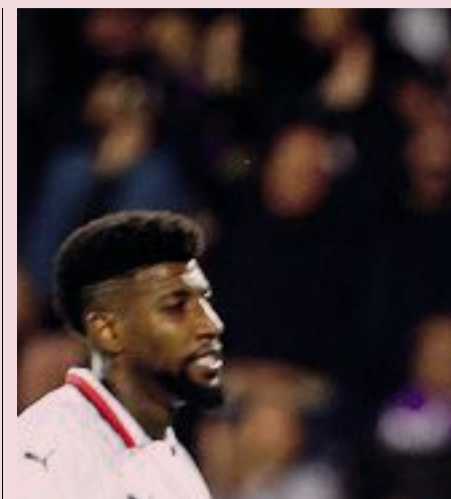




Gol dell'ex e paratona

A sinistra, Yacine Adli, 24 anni, esulta dopo il gol del vantaggio segnato contro la sua ex squadra. A destra, il secondo rigore parato da David De Gea, 33 anni: lo spagnolo ha detto no prima a Theo Hernandez e poi ad Abraham

GETTY/LAPRESSE



MILAN STOP

Errori e orrori



L'analisi

di **Sebastiano Vernazza**
INVIATO A FIRENZE

P

aulo Fonseca ritorna alla casella di partenza. Azzerato il bonus del successo nel derby. La doppia sconfitta tra Leverkusen e Fiorentina rincaraventa il Milan nell'incertezza. I giocatori ci sono, il gioco no. Si vede qualcosa a macchia di leopardo, ma è poco. Non vale aggrapparsi all'alibi della superpersonica prestazione di De Gea: il portiere spagnolo della Fiorentina ha parato due rigori e si è esibito in tre interventi notevoli su Leao, Abraham e Chukwueze. Non vale perché i rigori disinnescati sono rigori sbagliati, dipende da che prospettiva li si guarda, e perché il fatturato offensivo è stato modesto. E poi anche la Fiorentina ha sciupato un penalty, sullo 0-0, e allo scadere ha scosso una traversa con Kean. Un pari non sarebbe stato scandaloso, ma la vittoria viola è legittima. Palladino centra il successo che cercava. Non tutto è risolto, però il ri-

IL DIAVOLO AFFONDA SBAGLIA DUE RIGORI E GUDMUNDSSON FA VOLARE LA VIOLA

torno alla semplicità di due linee da quattro ha ridotto gli sprechi e le inefficienze. La Fiorentina ha trovato una quadra, anche se di questi tempi battere il Milan può significare tutto e niente. La formazione di Fonseca resta indecifrabile. Non si capisce quanto valga, quali siano le colpe dell'allenatore e le responsabilità dei giocatori. Un Milan intruppato, sesto in classifica, anche se a 5 punti dal Napoli capolista, una distanza non incolumabile. Prevalde però una sensazione di mediocrità e di nervosismo: Fonseca

Passo indietro dei rossoneri: De Gea dice no a Theo e Abraham, Fonseca azzerà già il bonus-derby La Fiorentina risale

agitato in panchina, Theo Hernandez espulso per intemperanze dopo la fine.

Grande ex e sprechi L'incrocio tra due squadre in cerca di se stesse. Non si è ancora stabilito che razza di formazioni siano Fiorentina e Milan. Camminano sulle uova, timorose e insicure. Nel dubbio, hanno affrontato il primo tempo specchiandosi l'una nell'altra, con sistemi analoghi. Un 4-4-1-1 abbastanza chiaro il viola, con Gudmundsson dietro Kean. Un 4-2-3-1 l'as-

LA MOVIOLA

di **Giulio Saetta**

Corretti i tre rigori Colpani e Abraham: giusto non fischiare

Ok i rigori. Nel primo, visto al monitor, Hernandez colpisce lievemente la suola di Dodò che lo anticipa. Proteste viola per l'ingresso di Tomori in area, che però non impatta sulla respinta: la regola è cambiata. I due per il Milan sono per fallo di Ranieri su Reijnders e, stessa dinamica del primo, per calcio di Kean a Gabbia che lo anticipa. Infine, due casi: Theo-Colpani e Ranieri-Abraham: no fallo.

GLI ARBITRI

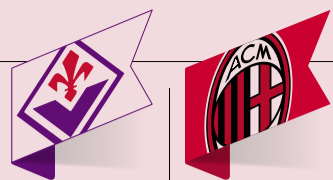
6 PAIRETTO (Arbitro) Il primo rigore deve vederlo al monitor, gli altri due li fischia in diretta. Decisioni condivisibili anche sui contatti nelle due aree fra Theo e Colpani e Ranieri-Abraham. Nel finale perde un po' di lucidità, ma la partita è davvero complicata. **6 L. ROSSI** **6 CECCON** (Assistenti)

setto rossonero, più offensivo perché gli esterni Pulisic e Leao erano (sono) più attaccanti degli omologhi della Fiorentina, Colpani e Bove. Ne è uscita fuori una partita incerta, con traiettorie simili. La Fiorentina ci provava a destra sull'asse Dodò-Colpani. Il Milan idem, con il tandem Emerson Royal-Pulisic. Dominava la reciproca diffidenza. Hernandez ha colpito Dodò in area un attimo dopo che il brasiliano calciasse, il rigore è arrivato via Var. Kean si è impossessato del pallone, Gudmundsson si è avvicinato perché



barrett.it
Milano Via Gesù, 9
tel. +39 0276005050



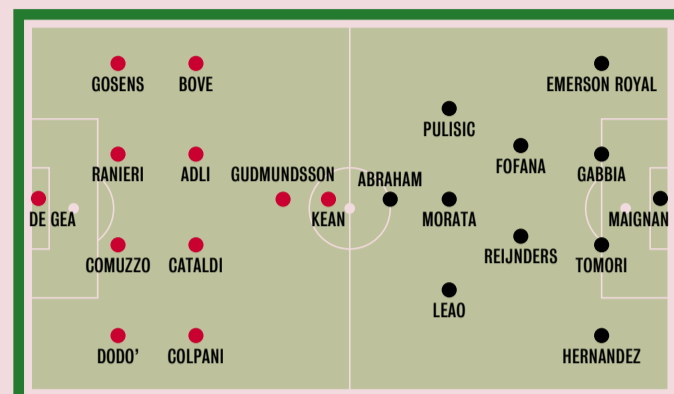


Fortino Franchi La Fiorentina è rimasta imbattuta in 11 (6 vinte, 5 pareggiate) delle ultime 12 partite casalinghe di campionato



Amarezza La delusione di Mike Maignan, 29 anni, dopo la rete del definitivo 2-1 segnata da Gudmundsson al 28° del secondo tempo. Il portiere aveva parato un rigore a Moise Kean ANSA

FIorentina	MILAN
(P.T. 1) 2	1 (P.T. 0)



MARCATORI Adli (F) al 35' del p.t.; Pulisic (M) al 15', Gudmundsson (F) al 28' del s.t.

FIorentina (4-4-1-1)	% POSSESSO PALLA	MILAN (4-2-3-1)
De Gea; Dodò, Comuzzo, Ranieri, Gosens; Colpani (dal 48' s.t. Kayode), Cataldi (dal 22' s.t. Richardson), Adli (dal 32' s.t. Biraghi), Bove; Gudmundsson (dal 32' s.t. Kouame); Kean	40	Maignan; Emerson Royal, Gabbia, Tomori, Theo Hernandez; Fofana, Reijnders; Pulisic (dal 37' s.t. Chukwueze), Morata, Leao (dal 28' s.t. Okafor); Abraham
PANCHINA Terracciano, Martinelli, Moreno, Parisi, Sottili, Quarta, Beltran, Ikoné	4	PANCHINA Torriani, Raveyre, Jimenez, Zeroli, Thiaw, Pavlovic, Terracciano, Musah, Camarda
ALLENATORE Palladino	8	ALLENATORE Fonseca
ESPULSI l'allenatore Palladino al 40' s.t. per proteste	11	ESPULSI Hernandez per proteste dopo il fischio finale
AMMONITI Dodò e Bove per gioco scorretto	21	AMMONITI Tomori e l'allenatore Fonseca per proteste, Morata e Reijnders per g.s.
CAMBI DI SISTEMA nessuno	236	CAMBI DI SISTEMA nessuno
BARICENTRO molto basso (46,2 m)	379	BARICENTRO alto (56 m)
	PASSAGGI POSITIVI	

ARBITRO Pairetto di Nichelino **VAR** Sozza di Seregno
NOTE Spettatori 21.923, incasso lordo 798.170 euro. Tiri in porta: 4 (una traversa)-8. Tiri fuori: 5-5. Angoli: 0-7. In fuorigioco: 4-0. Recuperi: p.t. 2'; s.t. 5'

voleva tirarlo lui. Una pantomima già vista, non si conosce la gerarchia dei rigoristi della Fiorentina. Kean inguardabile dal dischetto, Maignan ha bloccato la palla, ed è raro che un portiere abbranchi il pallone su un penalty. A discutere si sprecano energie nervose, si accumula pressione e si sbaglia. Adli ha rimediato con un gol bellissimo, forse mai segnato nella sua precedente vita rossonera. Ha eluso un po' di avversari, si è accentrato e ha lasciato di stucco Maignan con un destro a sorpresa, angolatissimo:

1-0. Il calcio esprime una sua giustizia di fondo: al netto della semi-dormita su Pulisic, in occasione dell'1-1, Adli è stato uno dei migliori, un bastione di centrocampo, tra schermature, recupero palloni e smistamento. Il Milan ha reagito con flemma, senza affannarsi. Una fiammata poco prima dell'intervallo: filtrante di Pulisic per Reijnders in area, l'aggancio disperato di Ranieri, il rigore senza bisogno di Var. E qui è entrato in scena un altro grande portiere. Superlativo De Gea nel deviare il sinistro di Theo Her-

OCCHIO A...



Due penalty parati in campionato dopo più di 8 anni

Da quando ha debuttato nei top-5 campionati europei (2009-10), il portiere della

Fiorentina David De Gea ha parato 10 dei 52 rigori affrontati in campionato, tra cui tutti gli ultimi tre (uno con il Manchester United contro il Fulham il 28 maggio 2023 e due ieri sera). Prima di lui, l'ultimo portiere in grado di parare due rigori in uno stesso match di Serie A era stato Federico Marchetti in Carpi-Lazio dell'8 maggio 2016.

andez dal dischetto.

Furia e castigo Il Milan si è calato bene nella ripresa, è ripartito con furia. Fiorentina compressa negli ultimi 30 metri. Sembrava l'inizio di una grande rimonta, tanto più che Kean, non pago di averne fallito uno, ha provocato un rigore con un calcione a Gabbia in area. Sul dischetto è andato Abraham, però De Gea ha detto no un'altra volta. Tre rigori tutti buttati, nella stessa partita: una cosa mai successa in Serie A dal 2005, l'anno a partire dal quale sono stati digitalizzati certi dati, prima non si sa. Il Milan ha avuto il merito di insistere e di raddrizzarla con Pulisic, abile nel mettere in buca su un cross da sinistra di Theo: 1-1. Sembrava quasi che il Milan potesse tentare il sorpasso, ma di questo Milan ondivago non ci si può fidare mai perché è

discontinuo, passa in un secondo dall'applicazione alla disattenzione. Smorzata la furia, ecco il castigo. Non si può prendere un gol su rinvio del portiere, eppure il Milan l'ha subito. Lancione di De Gea, Tomori a vuoto, appoggio di Kean a Gudmundsson e gran tiro di controbalzo dell'islandese. La reazione del Milan non è andata oltre l'arruffamento. Molta foga, poca logica. Palloni scaraventati in avanti e per aria, con De Gea a volare ovunque e comunque. Alla fine, la partita l'ha vinta più De Gea che la Fiorentina, però il Milan non può nascondersi dietro i due rigori sciupati. La volatilità del calcio di Fonseca, un po' su e un po' giù, è evidente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'01"

#visitfvg

Dolci à la Card

Assaggia gratuitamente i dolci tipici regionali con la FVGcard

Scopri un dolcissimo percorso attraverso tutto il Friuli Venezia Giulia. Presentando la tua FVGcard nei laboratori dei soci di **Etica del Gusto** che aderiscono all'iniziativa, potrai assaggiare gratuitamente una dolce specialità del territorio, preparata con gli ingredienti tipici locali.

Scopri la FVGcard con tutti i suoi vantaggi: questo... è solo un assaggio!

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

www.turismofvig.it

In collaborazione con **etica del gusto**
www.eticadelgusto.it

Acquistala!

SERIE A

7ª GIORNATA



LE PAGELLE

di ANDREA RAMAZZOTTI

De Gea è Superman. Morata fa più fumo che arrosto

FIORENTINA

7



Non vince solo per De Gea: ha cuore, corsa, voglia e idee chiare. Ora la classifica cambia volto.



L'ALLENATORE

6,5

Palladino
Una sola conferma rispetto alla squadra che ha vinto in Conference, ma ha ragione lui e ora respira. Una plateale protesta alla fine gli costa il rosso.



IL MIGLIORE

9

De Gea
Para due rigori a Theo e Abraham con grandi interventi. Decisivo anche sulle conclusioni nella ripresa dell'inglese e di Chukwueze. Superman.



VOTO PIÙ BASSO

6

Kean
Sbaglia un rigore, il gol del 2-1 e provoca un penalty. E però suo l'assist della vittoria e colpisce la traversa. Tiene in scacco col fisico la difesa del Milan.

MILAN

5



Seconda sconfitta in cinque giorni e niente 2° posto. Le voragini in difesa preoccupano sempre di più.



L'ALLENATORE

4,5

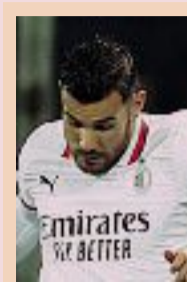
Fonseca
Il Milan continua a subire gol e lontano da San Siro non ha ancora vinto. Sembrava fuori dalla crisi e invece è di nuovo in difficoltà. La sosta sarà... lunga.



IL MIGLIORE

6,5

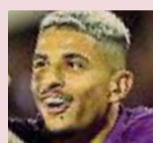
Pulisic
L'assist a Reijnders steso in area e il gol-capolavoro dell'1-1. Con Gosens fatica a sfondare e non chiude sull'1-0. Domanda: perché non calcia un rigore?



IL PEGGIORE

4

Hernandez
Compleanno amaro, provoca il rigore che Maignan para e sbaglia quello che va a calciare. Il cross per l'1-1 è l'unico guizzo. A gara finita, espulso per proteste



6,5

Dodo
Subito ammonito, resta con la testa in partita, spinge e piazza qualche cross. In più conquista il rigore sbagliato da Kean. Su Leao tiene e non trema nel finale.



6,5

Comuzzo
Non si risparmia nei duelli e lotta nei corpo a corpo. In mezzo alla difesa non perde mai la bussola: anche quando il Milan pressa e butta palloni in mezzo, lui c'è sempre.



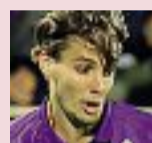
7

Ranieri
Stende Reijnders e provoca il primo rigore, ma si riscatta alla grande con una scivolata che ferma Pulisic lanciato a rete e con un altro intervento decisivo.



6,5

Gosens
A sinistra limita le discese perché c'è Pulisic. Lo soffre quando si accende, ma in generale l'ex Union Berlino trasmette una sensazione di sicurezza.



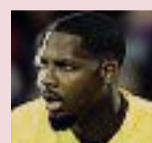
6

Colpani
Largo a destra, cerca la giocata e si accentra per concludere con il sinistro. Si vede che gli manca tanto la rete e forse la cerca con troppa insistenza. (Kayode s.v.)



6

Cataldi
Gara diligente. Si batte, cerca di dare ordine alla manovra e fa da schermo in mezzo. Meglio nel primo tempo che nella ripresa, quando viene sostituito.



6,5

Maignan
Neutralizza, bloccandolo, il rigore di Kean. Aggiunge un paio di uscite preziose. Sui gol viola non può fare miracoli ed è il meno colpevole.



5

E. Royal
Inizio promettente con un cross per Morata. Poi però va in calando e, anche se dalla sua parte la Viola non affonda, non ha la precisione per piazzare buoni traversoni.



6

Gabbia
Bello il duello corpo a corpo con il compagno di nazionale Kean. Tiene discretamente, prova il lancio e si prende un rigore. Là dietro è l'unico che non affonda.



4,5

Tomori
Il "buco" che lascia, sbagliando nell'azione del 2-1, è spaventoso. Spesso a disagio, ammonito per uno scatto di rabbia come a Leverkusen. Che succede?



6

Fofana
Dà sostanza in interdizione, chiude quando può, ma lì in mezzo i varchi sono grandi. Nel Milan attuale è comunque impredicabile. Anzi, averne un altro come lui...



5,5

Reijnders
Si procura il primo rigore e qualche lancio buono lo fa. Nel duello con i pari ruolo viola, però, sembra avere una marcia in meno e alla fine perde concretezza.



7

Adli
Segna e non esulta contro la sua ex squadra: il secondo gol in 72 ore fa capire quanto stia diventando importante per la Viola. Tampona bene e fa ripartire l'azione.



6,5

Bove
Largo a sinistra, per raddoppiare sulla fascia dove ci sono Emerson e Pulisic. Grande lavoro in copertura e, anche se in fase di possesso non fa male, è prezioso.



7

Gudmundsson
Fa il trequartista e non sempre trova la giusta posizione tra le linee, ma ha il grande merito di provarci e di segnare la rete della vittoria. Esce tra gli applausi.



6

Richardson
Al posto di Cataldi, in mezzo al campo ha le idee lucide e i nervi saldi. Entra in un momento delicato, si sacrifica e dà sicurezza alla squadra che soffre.



6

Biraghi
Va largo a sinistra, con la Fiorentina che passa a tre. La sua esperienza è preziosa per tamponare gli assalti rossoneri e per proteggere la vittoria.



6

Kouamé
Entra per Adli. Ha il compito di tenere la palla in avanti. Si batte e fa quello che può. Aggiunge corsa, freschezza e voglia di lottare.



ANTONY MORATO



5

Morata
Serata complicata: tanta corsa in pressione e un colpo di testa a lato, è più fumo che arrosto. Non arriva al tiro in maniera pulita e perde troppi palloni.



5

Leao
Un mistero. Quando si accende salta tre uomini e imbuca l'assist o chiama alla parata De Gea. Peccato che abbia pause lunghissime, non da grande giocatore.



5

Abraham
Più vivo di Morata, fa un paio di sponde interessanti, si batte e arriva alla conclusione. Dagli undici metri però sbaglia come Theo. Errore pesante.



5,5

Okafor
Dentro per lo spento Leao, dovrebbe sfondare a sinistra. In realtà tocca pochi palloni e di veri pericoli non ne crea. Era lecito attendersi qualcosa di più.



6

Chukwueze
Negli ultimi dieci minuti al posto di Pulisic. Un tiro pericoloso e uno totalmente sballato. Almeno entra con la giusta determinazione, ma senza incidere.



FONSECA

FURIOSO



Il tecnico: «Deluso dal nostro approccio Milan poco aggressivo, passo indietro»



La parata di Mike

Il rigore parato da Mike Maignan a Moise Kean. Quello di ieri è il secondo penalty fermato dal portiere francese in Serie A. Il precedente nel 2022-23, quarta giornata di campionato, quando fermò il tiro dal dischetto di Domenico Berardi in Sassuolo-Milan 0-0 L'ESPRESSO

«Il rigorista è Pulisic Perché hanno cambiato? Non deve più succedere»

di **Alessandra Gozzini**
INVIATA A FIRENZE

La panchina rossonera di Fonseca è vicina alla curva Fiesole vuota e in ristrutturazione. Il Milan di ieri è stato per lunghissimi tratti privo di idee e di spirito. Svuotato. Non può più essere considerato in rifacimento, anche se l'allenatore alla vigilia aveva parlato di una squadra ancora lontana dalla sua idea di gioco. Il Milan che va ko a Firenze è però - negli uomini - lo stesso del successo nel derby, delle vittorie contro Lecce e Venezia. Molto vicino a quello che nel secondo tempo aveva messo in crisi il Leverkusen. Invece che costruire su quanto di buono fatto nelle ultime settimane, il Milan si è smontato pezzo per pezzo. La difesa di nuovo fragile come all'inizio: e di nuovo due gol incassati. Il centrocampista con il solo Fofana in interdizione, troppo poco protettivo. E l'attacco spuntato: Morata senza gol e Abraham che si fa parare il rigore. Leao ancora assente dalle azioni principali. Un po' di grinta solo oltre il novantesimo minuto, quando Theo, Maignan e Morata, i leader del gruppo, hanno "accerchiato" l'arbitro Pairetto. Fonseca, ammonito in partita, ha cercato di allontanarli. Il parere sull'arbitraggio lo esprime dopo. «Io che amo il calcio non voglio contribuire a questo circo. Qualsiasi cosa è rigore, e non parlo di episodi contro o a favore. Il calcio non è questo, il calcio è fatto di contatti e un tocco non può essere sufficiente per dare rigore. Così poi diventiamo tutti nervosi...».

Confusione Fonseca aveva scelto di dare continuità al blocco rossonero su cui nell'ultimo periodo aveva posto le basi della

“
Tre penalty? Io che amo il calcio non voglio contribuire a questo circo...”

“
I cambi? Su Leao è stata una mia decisione, con Okafor volevo più profondità

Paulo Fonseca
Allenatore del Milan

nuova squadra. Una scelta che ha finito per stancare i titolari e togliere spazio alle riserve: Chukwueze, ieri entrato in corsa, è stato subito pericoloso. E'altra confusione si è aggiunta nella scelta dei rigoristi designati. Per l'allenatore l'incaricato alla battuta è Pulisic, ma a Firenze si sono presentati sul dischetto Theo e Abraham, sbagliando. «Il rigorista è Christian, non so perché i ragazzi abbiano cambiato. Sono incalzati... Ho già detto loro che non succederà più».

Le scelte L'analisi dell'allenatore portoghese poi entra in ambito tecnico: «Uno studio della

Portoghese
Paulo Fonseca, 51 anni, è alla prima stagione sulla panchina del Milan. In precedenza aveva allenato il Lille (2022-24) e la Roma (2019-21)
GETTY



LE ULTIME SUL MILAN SU
Gazzetta.it

Uefa ha detto che le squadre che cambiano di meno vincono di più. Abbiamo avuto quattro giorni per recuperare dopo la partita contro il Bayer Leverkusen e quindi ho fatto queste scelte. In Italia quando vinci hai fatto una grande impresa, ora siamo la peggior squadra del mondo, così come io sono il peggior allenatore. So come stanno le cose e fa lo stesso se ci sono voci, non sono importanti per me. È stato chiaramente un problema di mancanza di aggressività, di duelli, l'ho detto ai giocatori. E se prendiamo un gol come il secondo e sbagliamo due rigori poi è difficile vincere anche se si

creano tante opportunità».

Paura Pulisic L'allenatore spiega le scelte sui cambi: «Su Leao è stata una mia decisione. Con Okafor volevo più profondità. Per Pulisic avevo paura, ha avuto un problema al flessore in settimana. Chukwueze è entrato bene e ha creato occasioni». Troppo poco. La continuità a cui Fonseca fa riferimento per giustificare le scelte tecniche manca nei risultati. E il Milan non può permetterselo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'36"

Delusione

Abraham, tabù Firenze e gol perduto Gabbia: «Dobbiamo parlarci in faccia»



Centrale Matteo Gabbia, 24, prodotto del vivaio del Milan GETTY

di **Marco Guidi**

Firenze non gli porta di sicuro bene. Anzi, per Tammy Abraham è una sorta di kryptonite. Ci aveva già perso due volte su due con la maglia della Roma, senza mai trovare la via del gol. Ieri ci ha aggiunto il tris con la ciliegina del rigore sbagliato da centravanti del Milan. Un penalty che Tammy aveva strappato letteralmente di mano a Christian Pulisic. E si che dagli undici metri l'inglese ha sinora segnato l'unica rete da quando è in rossonero. Ma allora - si era sul 3-0 contro il Venezia - la responsabilità del tiro pesava decisamente meno che al Franchi.

Stavolta, il Milan era sotto per 1-0 e Theo aveva già sbagliato un rigore a fine primo tempo. Abraham, forse frustrato da un gol che fatica ad arrivare, ha voluto a tutti i costi presentarsi sul dischetto. Anche perché era addirittura dal 10 aprile 2019 che non sbagliava un penalty. In carriera, prima dell'errore di ieri, era a 17 su 20. Non male, ma non abbastanza per spaventarne l'eccezionale De Gea, che poi al 71' ha negato la rete all'inglese anche su azione. Morale

della favola, Abraham resta ancora una volta all'asciutto. E va bene che è un attaccante di sacrificio e corsa, ma se poi non la butta dentro mai - ma proprio mai - diventa un problema. Soprattutto in una squadra che su 16 gol realizzati in stagione ne ha avuti solo tre dai centravanti (due Morata e uno appunto Tam-

my).

Delusione Il ko con la Fiorentina fa male, lo ammette senza troppi giri di parole Matteo

Gabbia. «Non siamo soddisfatti, questa sconfitta ce la sentiamo addosso. Non abbiamo fatto il massimo, non siamo riusciti ad avere la continuità che serve per fare risultato su questo campo. Siamo arrabbiati, ma sul perché di una prestazione così dovremo parlarci faccia a faccia nello spogliatoio». Chiaro che se in attacco - eccetto Pulisic - sono mancati i gol, la difesa ha sulla coscienza le due reti subite. Gabbia, da centrale, si concentra soprattutto sul secondo di Gudmundsson che alla fine ha deciso la gara. «Errore di Tomori? Abbiamo sbagliato di reparto, anche io potevo essere più aggressivo nella chiusura sul tiro». Classico tackle a proteggere il compagno. Ma tra errori individuali e collettivi, il Milan è già a -5 dal Napoli capolista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'18"

THEO-LEAO

NOTTE BUIA



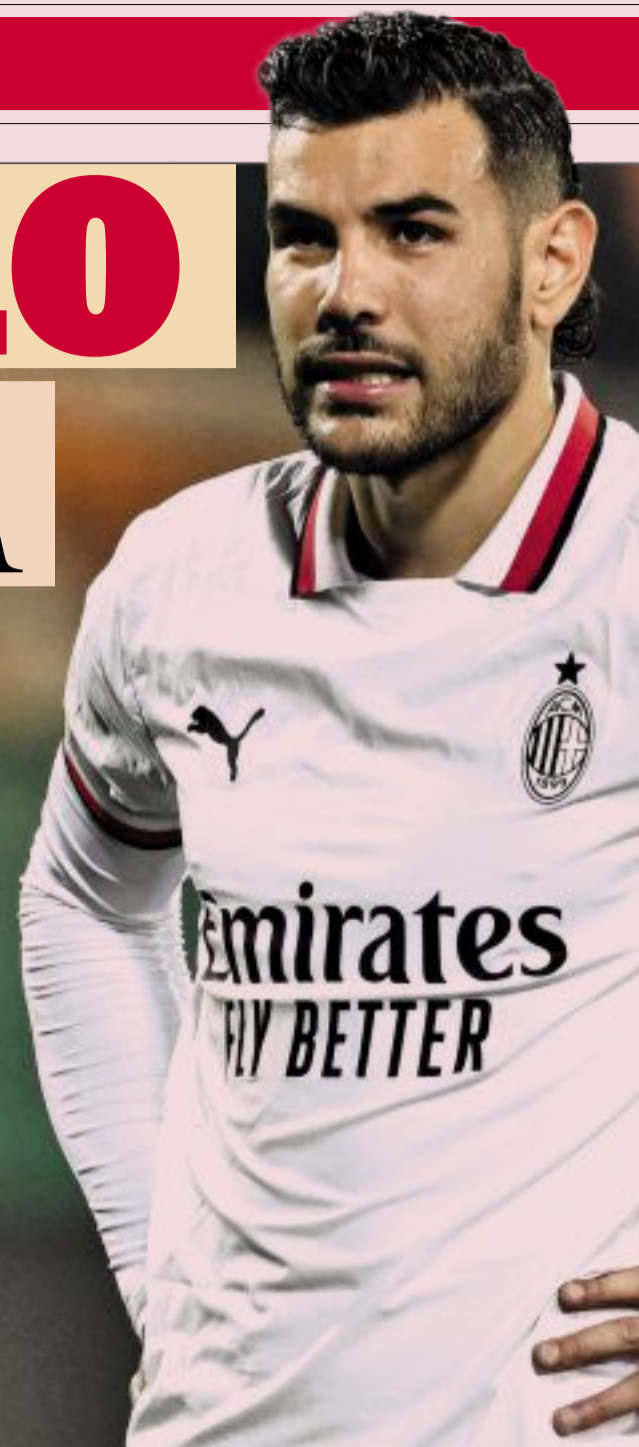
In ombra Rafael Leao, 25 anni, inseguito dall'ex Yacine Adli, 24. Il portoghese si è acceso solo a strappi e al minuto 73 è stato sostituito da Okafor. Per Rafa, in questo inizio di stagione, 1 gol (contro la Lazio) e 4 assist in sette partite giocate in campionato GETTY

CHE NUMERO

3

I rigori sbagliati da Theo in A con il Milan

Quello di ieri sera è il terzo rigore sbagliato da Theo Hernandez con il Milan. Tra l'altro è il secondo nell'anno solare 2024. Il primo risale al 27 gennaio scorso contro il Bologna, al Meazza: conclusione sul palo e ribattuta in rete contraria al regolamento. Il primo invece è del 2022 (17 gennaio) contro lo Spezia: sinistro troppo angolato e palla fuori dallo specchio.



I NUMERI

2

I gol di Theo Hernandez ha segnato 2 gol nelle prime 7 giornate di campionato: contro il Venezia alla 4ª giornata e contro il Lecce alla 6ª, entrambe in casa

4

Le gare di fila Leao non segna in campionato da quattro turni consecutivi. Dopo l'unica rete segnata nel 3° turno contro la Lazio, non ha timbrato contro Venezia, Inter, Lecce e Fiorentina

Il capitano litiga con i rigori Rafa non incide e viene sostituito

di **Alessandra Gozzini**
INVIATA A FIRENZE

Il Milan ha un esterno di grande talento, un leader silenzioso che parla con i gol. Non è però Rafa Leao, da cui è lecito aspettarsi molto di più, ma Christian Pulisic. L'unico lampo è arrivato da destra con Capitan America: dall'altra parte solo ombra. Peggio: Leao non pervenuto e sostituito un attimo prima del raddoppio viola, Theo Hernandez autore del fallo da rigore su Dodo e poi fermato da De Gea sul suo tiro dal dischetto. A sinistra nessun sorpasso: Theo e Leao, al contrario, hanno frenato la corsa del Milan. Hernandez resterà fermo ancora di più: nel finale è stato espulso per proteste. Al 90' è andato a muso duro dall'arbitro Pairetto, con l'unica conseguenza di vedersi il rosso sventolato davanti. C'è anche una ulteriore aggravante: Theo indossava la fascia di capitano, condizione che peserà sulla prossima squalifica. Potrebbero infatti essere almeno due le gare di stop. Notte nera.

Invidia Nell'ultima di campionato a San Siro contro il Lecce Rafa e Theo si erano accesi ed erano stati decisivi per la vittoria: una luce che si è spenta subito. Troppo poco per due campioni che dovrebbero trascinare la squadra e non funzionare a intermittenza. Dovrebbero essere benzina per il nuovo Milan e invece niente: squadra di nuovo lasciata a secco. Se un tempo

Theo e Leao formavano una coppia da far invidia all'Europa, stavolta hanno scambiato più che altro sui social. Ieri, compleanno di Hernandez, Rafa gli ha dedicato una storia di auguri in cui ha aggiunto che i loro destini saranno uniti per sempre. In effetti procedono alla stessa velocità, ieri troppo bassa. Eccesso di lentezza: Leao è stato inesistente in avanti e ha trascurato la fase difensiva. Sostituito sull'uno a uno, quando il Milan doveva lanciarsi in attacco nel tentativo di ribaltare la partita. Il 10 è uscito a testa bassa, senza smorfie: ha raccolto la pacca sulla schiena di Fonseca per poi sedersi in panchina. Avvolto nel giubbot-

Il francese ne causa uno e sbaglia l'altro prima di essere espulso al fischio finale. Il portoghese esce quando il Milan spinge

tone rossonero ha fatto gruppo almeno nel finale, quando la squadra è andata a salutare i tifosi rossoneri in trasferta.

Theo flop Per Theo, nemmeno quello. Mentre gli altri andavano a scusarsi con i milanisti, Hernandez prendeva la strada opposta: diretto negli spogliatoi dopo l'espulsione. In partita nessuno spunto che lasciasse indietro gli avversari. Stoppato anche sul rigore, quando la partita era ferma sull'uno a zero. Tutt'altro che infallibile: con quello di ieri ha sbagliato tre dei sei penalty calciati in Serie A, inclusi due degli ultimi tre in ordine di tempo (a Firenze il primo

che si è fatto parare). Theo si è fatto notare in difesa, ma non con segnali positivi: ha steso in area Dodo e per poco non ripeteva la scena su Colpani. Alla ripresa lascerà il Milan scoperto a sinistra: Calabria è ancora fuori per infortunio e gli altri terzini di scorta sono Terracciano e il giovane Jimenez. Un capitano avrebbe potuto pensarci. Ora, di nuovo insieme, Theo e Leao lasceranno Milano per rispondere alla chiamata delle nazionali. Un'occasione per riflettere a distanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'30"

IL PROGRAMMA ROSSONERO

Mercoledì la ripresa a Milanello In diciotto via con le nazionali

Dopo la trasferta di ieri sera a Firenze, la ripresa degli allenamenti a Milanello è prevista per mercoledì. Fonseca dovrà rinunciare a ben diciotto giocatori, compresi i giovani che gravitano tra prima squadra e Milan Futuro. Gabbia è stato convocato per la prima volta dall'Italia ed è rimasto a Coverciano, Leao andrà con il Portogallo, Fofana, Maignan e Theo Hernandez con la Francia, Morata con la Spagna, Pulisic e Musah con gli Stati Uniti,



Olandese Tijani Reijnders, 26 anni, 17 presenze con l'Oranje GETTY

Chukwueze con la Nigeria, Reijnders con l'Olanda, Cuenca con il Paraguay e Pavlovic con la Serbia. Il ct Stojkovic ha chiamato pure Jovic, a Firenze out per un sovraccarico al pube: da vedere se l'attaccante risponderà alla chiamata o resterà a Milano per recuperare. L'Under 20 azzurra di Corradi ha precettato Bartesaghi, Zeroli e Torriani, mentre con l'Under 19 di Bollini ci sono Camarda e Liberali.

and.ram.

Che brutto compleanno Theo Hernandez, 27 anni, sarà squalificato alla ripresa del campionato GETTY

OCCHIOA...



La curva viola: «Siamo ultras, no business»

Diversi striscioni indirizzati agli ultras del Milan sono apparsi ieri sera nella curva della Fiorentina: «Ultras no business», «Le nostre infiltrazioni solo quelle dei gradoni», «Il nostro mondo non ammette interessi: vivere ultras, farlo per noi stessi». Il riferimento è all'inchiesta che ha coinvolto le curve di Milan e Inter.



Gazzetta.it Il campionato si ferma per lasciare spazio alle nazionali. Ma le notizie no: per restare aggiornati su tutto, cliccate su www.gazzetta.it